

# VIAGGIO DI ISTRUZIONE 4ATG

durata: GIORNI 2

Siena e San Gimignano

<b>SCHEDA VIAGGIO DI ISTRUZIONE N. 2.4 GIORNI 2</b>
<b>TITOLO: Siena e San Gimignano</b>
<b>MEZZO DI TRASPORTO USATO: autopullman</b>
<b>TRATTAMENTO: Mezza pensione</b>
<b>QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: MAX 250EURO</b> Il costo del noleggio autopullman va suddiviso tra il numero dei partecipanti al viaggio. A tale costo vanno aggiunti eventuali ingressi e/o il costo della guida turistica
<p><b>Aspetti naturalistico-geografici.</b> Il Comune e la provincia di Siena offrono una infinita serie di percorsi che, per quanto riguarda l'itinerario tra Siena e San Gimignano, si snodano per valli e colline tra boschi e campagna. Da San Gimignano si possono raggiungere a piedi il borgo di Castelvecchio, il borgo di Lariano e la pieve romanica di Cellule, il santuario della Madonna di Pancole. Si possono infine percorrere i "Sentieri della Memoria" fino ad arrivare ai Capanni dei Partigiani posti quasi sulla sommità del poggio del Comune di San Gimignano.</p> <p><b>Aspetti storico-artistici.</b> Le origini di <b>Siena</b> paiono essere etrusche, anche se una leggenda racconta della fondazione avvenuta ad opera di Senio, uno dei due figli di Remo (il fratello di Romolo, fondatore di Roma). Secondo la leggenda i due fratelli abbandonarono Roma per sfuggire a Romolo che li voleva morti; nella fuga i due rubarono una lupa di marmo e la portarono come trofeo nel luogo dove si rifugiarono e dove poi fondarono la nuova città. La lupa è ancora il simbolo della città. Sull'insediamento etrusco, le cui tracce sono visibili nel Museo Archeologico, al tempo di Augusto venne creata una colonia militare romana, <i>Saena Julia</i>, che nei secoli successivi si sviluppò grazie alla sua favorevole posizione (la città era sulla strada consolare Cassia, la Francigena). Fiorente città a partire già dal X secolo, Siena divenne città di mercanti, di banchieri (il Monte dei Paschi di Siena è la banca più antica del mondo), di papi (Pio II, Enea Silvio Piccolomini faceva parte della nobiltà senese) e di santi (Santa Caterina da Siena è la compatrona d'Italia). Un lungo periodo di egemonia e splendore portò nella città i più celebri artisti, architetti e pittori. La guerra tra guelfi e ghibellini vide Siena contrapposta alla guelfa Firenze, situazione che causò diversi scontri, tra i quali la battaglia di Montaperti (ancora oggi festeggiata nel Palio). Con la peste del 1348 iniziò il lento declino della città, fino alla caduta della Repubblica e la sua cessione, con la pace di Cateau Cambresis, a Firenze, di cui seguì le sorti nel Granducato di Toscana fino all'Unità d'Italia. Siena conserva ancora oggi un centro storico praticamente intatto, ricco di monumenti e musei, e soprattutto un carattere molto particolare grazie alle diciassette contrade della città e alla sua gente, devota custode di una storia gloriosa e di inimitabili tradizioni.</p> <p>Il territorio di <b>San Gimignano</b> fu frequentato fin dalla preistoria. È comunque a partire dal periodo etrusco arcaico che i segni di insediamenti stabili si fanno più consistenti. Dalla costellazione di villaggi rurali di piccole proporzioni del periodo etrusco e poi di quello romano, gravitanti nell'orbita della più importante Volterra, si passò, verso la fine dell'Alto Medioevo, coincidente col X secolo, alla formazione del nucleo più antico dell'attuale centro storico. Lo sviluppo di San Gimignano avvenne soprattutto nei primi tre secoli dopo il Mille, quando si trovò in una situazione geografica strategica. La via Francigena, inizialmente aperta dai Longobardi, divenne, nell'Alto Medioevo, l'itinerario dei pellegrini che, soprattutto dalla Francia, si dirigevano a Roma e, proprio a San Gimignano, si innestava la deviazione verso il porto di Pisa. La città diventò uno dei principali luoghi di transito e di sosta per tutti i viandanti. Nel 1199 la città, ormai notevolmente cresciuta, si dichiarò libero comune. Nonostante gli aspri contrasti politici tra i guelfi sostenitori del papa ed i ghibellini sostenitori dell'imperatore, il Comune crebbe e prosperò nelle attività agricole, in particolare la produzione di zafferano, vino Greco e Vernaccia, nel commercio della</p>

lana e nel prestito del denaro a usura, fino a raggiungere nella prima metà del Trecento circa tredicimila abitanti e le dimensioni del centro storico attuale racchiuso nella seconda cerchia di mura. La peste del 1348 decimò due terzi della popolazione e, da allora, cominciò per San Gimignano una lunga decadenza. La crescita economica, architettonica e culturale di San Gimignano si arrestò alla metà del Trecento, quando il comune si sottomise a Firenze. Se, nonostante la decadenza, il Quattrocento lasciò a San Gimignano i prestigiosi interventi di artisti come Domenico Ghirlandaio, Benozzo Gozzoli, Benedetto da Maiano, che rinnovarono e arricchirono il patrimonio costituito nei secoli precedenti con le opere di Coppo di Marcovaldo, Memmo di Filippuccio, Simone Martini, Lippo Memmi, Bartolo di Fredi, Taddeo di Bartolo, Jacopo della Quercia, il Seicento rappresentò il punto più basso della storia della città, quando divenne, dopo la peste del 1631, uno dei luoghi più poveri del Granducato con solo tremila abitanti. Le riforme settecentesche apportarono qualche beneficio anche a San Gimignano. Oggi il Comune di San Gimignano ha circa ottomila abitanti, vive di agricoltura grazie ad una pregiatissima produzione del vino Vernaccia D.O.C.G. ed a una fiorente attività agrituristica, condivide con la Valdelsa una vocazione industriale manifatturiera, ed ospita ogni anno nel centro storico, dichiarato dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, milioni di turisti di tutto il mondo che vengono ad ammirare il Medioevo "congelato" urbanisticamente e architettonicamente e "conservato" da leggi nazionali e regolamenti locali rigidissimi.

**Aspetti enogastronomici:** I prodotti tipici di Siena e San Gimignano sono la pappa con il pomodoro, la ribollita, la minestra di pane, i fagioli in umido, la zuppa di fagioli, la zuppa di ceci, la buristo, la finocchiona, la soppressata, la Vernaccia di San Gimignano DOCG, lo Zafferano DOP, il Chianti Colli Senesi DOC, il Rosso di San Gimignano IGT, il Vinsanto, il Panforti, il Salumi, il Cacciagione (cinghiale, fagiano, ecc..), le Carni (cinta senese). La zona è assai famosa per la sua tradizione enogastronomica e rimane tra le più conosciute ed apprezzate nel mondo. Presso i numerosi ristoranti si possono infatti gustare piatti tipici abbinati ai vini Chianti Classico, proprio riscoprendo quei sapori antichi di cibi semplici, a volte anche poveri, ma sempre gustosi e ben curati offerti in particolari menù degustazione. Tra i piatti meno famosi e tra i più antichi, vi sono la pappa con il pomodoro, la ribollita, o minestra di pane, i fagioli in umido, la zuppa di fagioli e quella di ceci. Tra le pietanze che hanno portato in alto il nome della tradizione culinaria chiantigiana sono senz'altro gli arrostiti di selvaggina, il cinghiale in umido, i risotti con i funghi porcini, le bistecche di manzo, cacciagione alla brace, verdure alla brace, stracotti e sughi di fegatini. Non si possono poi tralasciare i famosi insaccati di maiale, quali il salame, la finocchiona, il buristo, la soppressata, i prosciutti e le salsicce. Tutto da provare e da accompagnare sorseggiando un buon bicchiere di vino rosso o di bianco!

### **PROPOSTA DI ITINERARIO**

**1° giorno.** Partenza in autopullman da Cremona all'orario stabilito dal Docente referente del viaggio e concordato con la Segreteria. Arrivo a Siena e inizio visita della città con la Piazza del Campo, considerata una delle più belle piazze del mondo, il Palazzo Pubblico (all'interno conserva decorazioni del periodo d'oro dell'arte senese, tra cui il celeberrimo affresco dell'*Allegoria ed effetti del Buono e del Cattivo Governo* di Ambrogio Lorenzetti, tra le rappresentazioni profane più significative del Trecento europeo, e altri affreschi di Simone Martini, Duccio di Buoninsegna, Sodoma e Beccafumi), la Torre del Mangia, il Duomo e il Battistero (ingressi a pagamento), la Pinacoteca Nazionale (con tempo a disposizione. Ingresso a pagamento).

Pranzo libero. Nel tardo pomeriggio sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

**2° giorno.** Prima colazione in hotel e trasferimento in autopullman a San Gimignano. Visita del centro storico con il Duomo e la relativa piazza, la Piazza della Cisterna, la chiesa di Sant'Agostino, il Museo Civico (con tempo a disposizione. Ingresso a pagamento). Pranzo libero.

L'orario di inizio del viaggio di rientro è stabilito dal Docente referente del viaggio e concordato con la Segreteria.